

IL REPORT DEL 2022

Le aziende marchigiane hanno venduto all'estero prodotti per un valore di 23 miliardi, con un incremento dell'82% sul 2021 e del 22,7% al netto dei prodotti farmaceutici, trainati dai medicinali per il Covid Sabatini, Camera di Commercio: «La migliore performance italiana»

ANCONA Nell'anno in cui i commerci oltre confine parevano destinati a soffrire maledettamente, tra sanzioni alla Russia e rincari dell'energia che gonfiano i costi dei trasporti, vola l'export delle imprese marchigiane. Il fatturato delle merci destinate nel 2022 ad altri Paesi del mercato globale sfiora i 23 miliardi di euro, con un +82% rispetto all'anno precedente. Anche al netto dell'effetto Pfizer, il boom di esportazioni partite da Ascoli e incentivate anche dalle maxivendite di farmaci anti-Covid, il nostro export registra comunque un +22,7% sul 2021, un valore due punti sopra la media nazionale.

La crescita collettiva

Una crescita collettiva, con tutte le sezioni in positivo e un saldo attivo nelle cinque province, anche se la performance da record la fa registrare ovviamente il settore degli articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici, con quasi 9 miliardi e mezzo di euro e un incremento di valore di 5,5 volte rispetto al 2021. Un boom legato anche alla pandemia da Coronavirus, perché nello stabilimento piceno del colosso biofarmaceutico Usa, specializzato nel confezionamento di blister, 900 persone più l'indotto lavorano tra l'altro nella produzione di milioni di confezioni di Paxlovid, il farmaco antivira-

ABBIGLIAMENTO, TESSILE E ARTICOLI IN PELLE IN AUMENTO DEL 31%

le orale contro il Covid-19. Senza considerare poi che Pfizer produce un "sempre verde" come il Viagra. Le esportazioni farmaceutiche hanno influito in particolare sul valore complessivo dell'export verso il Belgio (93,7%, grazie alla presenza del quartier generale europeo di Pfizer), Regno Unito (72,8%), ma anche Germania (41,3%). Hanno inoltre determinato la scalata nelle prime dieci posizioni di Corea del Sud (81,8%), Taiwan (92,8%) oltre ad aver contribuito notevolmente al valore della Cina (49,5%).

Se i farmaci trainano l'export marchigiano, anche il comparto della moda, uno dei più colpiti dallo tsunami del lockdown già all'inizio del 2020, fa segnare una forte ripresa: tessile, abbigliamento e articoli in pelle (calzature e accessori) valgono insieme oltre 2,36 miliardi di vendite all'estero, con un +31% sul 2021. Anche altri settori tipici del Made in Marche hanno reagito be-

TUTTE LE CINQUE PROVINCE HANNO UN SALDO POSITIVO ASCOLI CRESCE 4 VOLTE

Export da record con l'effetto Pfizer e la moda in ripresa

I numeri

DODICI PUNTI

Esportazioni delle Marche 2022

 **22.939,1 milioni €**

Valore complessivo

 **+82%**
L'aumento rispetto al 2021

 **+22,7%**
L'aumento al netto di articoli farmaceutici


I settori

9.475,3 mln €
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, oltre 5,5 volte il valore del 2021

555,4 mln €
Il settore agroalimentare (+20%)

2.424,5 mln €
La meccanica (+4,3%)

634,9 mln €
Le esportazioni di mobili (+6,3%)

2.367,3 mln €
Tessile, abbigliamento pelli e accessori (+31%), di cui **113,7 mln €** Tessile (+23%)

541,2 mln €
Abbigliamento (+28,6%)

1.712,5 mln €
Articoli in pelle (+32,4%)

ne alla crisi. L'agroalimentare nel 2022 ha esportato per un valore di 555,4 milioni, in crescita del 20% su base annua, la meccanica (macchinari e apparecchi nca) per 2.424,5 milioni (+4,3%), le esportazioni di mobili sono state per 634,9 milioni (+6,3%)

Le ricadute della guerra

Le temute ricadute economiche della guerra scoppiata 13 mesi fa in Ucraina sono state assorbite. Certo guardando alla Russia, colpita da sanzioni anche commerciali, si osserva una consistente diminuzione rispetto al 2021, che ferma che le esportazioni a 247,9 milioni (-18,8%). Ma i prodotti marchigiani hanno conquistato spazio in altri mercati. In testa, per i motivi già spiegati, c'è il Belgio, con 3,8 miliardi di esportazioni, quasi 4,5 volte il valore del 2021, seguono Stati Uniti (2.596 mi-

lioni), Germania (2.448,2 milioni), Regno Unito (1.838,5 milioni) e Francia (1.639,5 milioni). Tutte le province marchigiane hanno segno positivo: Ascoli Piceno, con oltre 4 volte il valore del 2021, Fermo con +33,1% e a seguire Ancona (+27,2%), Macerata (+21,7%) e Pesaro-Urbino (+15,4%).

Risultati che legittimano commenti molto positivi da parte del presidente di Camera Marche Gino Sabatini «Le Marche sono la regione più performante d'Italia. Sul risultato eccezionale incide indubbiamente il settore farmaceutico, ma tutti i comparti hanno

IL CALO IN RUSSIA (-19%) ASSORBITO DALL'ESPANSIONE DI ALTRI MERCATI

LA PROMOZIONE

L'Obuv di Mosca e le aziende speciali

● Tra i settori in ripresa, la moda e le calzature, che in queste ore si fanno valere all'Obuv di Mosca, la Fiera Internazionale delle Calzature & Cuoio, e l'agroalimentare che è perno dell'accoglienza turistica, come dimostra l'ultima rilevazione Isnat secondo cui l'enogastronomia locale tra i principali fattori attrattivi per turisti italiani e stranieri). «Non a caso questi sono gli ambiti produttivi dove abbiamo concentrato l'azione delle nostre Aziende Speciali Tecne, Linea e Linfa - spiega il presidente di Camera di Commercio Marche Gino Sabatini - che a giugno porteranno le imprese del comparto nella preziosa vetrina della Convention delle Camere Italiane all'estero a Colli del Tronto»

performance buone se non ottime e collocano la crescita regionale (+22%) due punti percentuali sopra quella italiana, scorporando il dato legato all'industria dei prodotti farmaceutici».

Dati molto incoraggianti, per Sabatini: «Una buona notizia che ci fa affrontare i prossimi mesi con più fiducia, pur sapendo che la situazione resta fluida e potranno esserci difficoltà e stalli. Intendiamo attrezzare i nostri imprenditori con ulteriori voucher internazionalizzazione, ad integrare le misure già previste insieme all'assessore regionale di Andrea Antonini e presentate a inizio anno. Con gli adeguati propulsori, le nostre imprese possono davvero volare verso tutti i mercati: questo sarà l'anno in cui si potrà tornare a fare affari per il mondo».

Lorenzo Sconocchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA